

Teatro

Con i Barra Roma fa un «pieno» di napoletanità

□ **BEPPE E BARRA** spettacolo con Peppe e Concetta Barra. Da mercoledì al TEATRO SALA UMBERTO.

Il periodo delle feste di fine d'anno segna, a Roma, il trionfo del teatro napoletano. Al Giulio Cesare, infatti, Luca De Filippo replica *Nu turchu napolitano* di Scarpitta per la regia di Eduardo; all'Eliseo martedì debutta *Na sera 'e Maggio* lo straordinario spettacolo con Pupella, Beniamino e Rosalia Maggio (che presentiamo nelle pagine di Cultura e Spettacoli); alla Sala Umberto, infine, va in scena questa divertente cartellata sul vecchio e nuovo teatro napoletano già proposta lo scorso anno da Peppe e Concetta Barra e tornata (sempre nella stessa sala) come si suol dire «a grande richiesta».

Lo spettacolo, infatti, arriva direttamente da Parigi dove si dice abbia raccolto un successo entusiasmante; e si ripropone al pubblico romano con qualche lieve modifica: con qualche numero, leggermente limato e perfezionato nell'esecuzione. Per i tanti appassionati di teatro napoletano, di macchiette popolari e di pulcinella, insomma, per una volta non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Sior Todero brontola e la borghesia arrossisce

□ **SIOR TODERO BRONTOLON** di Carlo Goldoni; regia di Antonio Calenda, con Gastone Moschin e Maddalena Crippa. Da mercoledì al TEATRO QUIRINO.

Sior Todero brontolone è, innanzitutto, una bellissima commedia, uno dei più alti esempi dell'arte multiforme dell'autore veneziano. Venne scritta nel 1761, un anno prima della partenza per Parigi: il periodo per molti versi più maturo e importante di Goldoni e che annovera titoli del calibro di *Le baruffe chiozzotte*, *I rustighi* e *Una delle ultime sere di Carnovale*.

Sior Todero, come dice il titolo stesso della commedia, è un vecchio brontolone, avaro e superbo: un tipo classico del teatro goldoniano e di tanti testi che a quel modello si sono rifatti. Eppure i tratti del suo carattere, in questa commedia, non sono presi solo a pretesto per un intreccio comico, ma coinvolgono anche la sfera psicologica e riflettono il senso di delusione profonda nei confronti della borghesia che Goldoni maturò proprio in quegli anni. Da questa commistione di motivi di interesse, insomma, è nato uno spettacolo divertente, ma anche in un certo senso impegnato, così come vuole la migliore tradizione goldoniana.



Gastone Moschin è Sior Todero Brontolone

□ **EKATERINA IVANOVNA** di Leonid N. Andreev; regia di Giancarlo Cobelli, con Valeria Moriconi. Da giovedì al TEATRO ARGENTINA.

Andreev è autore russo di stampo prevalentemente realista. Le sue opere, composte per lo più all'inizio del nostro Secolo, ebbero una certa fortuna in Russia; ma qui da noi — oggi — non lo si può certo considerare un autore particolarmente celebre. Appare quindi piuttosto inconsueta la scelta dell'Atter di produrre questo spettacolo che per altro vede impegnati alla ribalta, oltre

alla Moriconi, Alida Valli, Virginia Gazdolo, Massimo De Rossi e Massimo Belli.

Il testo, comunque, soprattutto per la sua attualità, si presenta piuttosto interessante. Tutto è centrato, infatti, su una vicenda drammatica che si consuma nelle primissime battute: un noto uomo politico, Gheorgii Dmitrievic Stibolev, spara alcuni colpi di pistola contro la moglie Ekaterina Ivanovna credendola infedele. La donna, invece, è «innocente» e pur rimanendo illesa, dopo l'aggressione comincerà a patire un duro colpo psicologico: sarà la sua coscienza a rimanere ferita.

Musica

Da Lorin Maazel un messaggio di pace firmato Beethoven

□ **LUDWIG VAN BEETHOVEN** - Sinfonia n. 9, op. 125, per soli, coro e orchestra. Auditorio di Via della Conciliazione, direttore Lorin Maazel. Lunedì ore 21, martedì ore 19,30.

Prendiamo come buon auspicio la circostanza di inserire questa «Anteprima» musicale, in una giornata così intensa per il nostro giornale, nell'esecuzione della *Nona* di Beethoven. Il suo messaggio di pace e di solidarietà tra gli uomini (in tanto vale, però, in quanto musicalmente realizzato ai vertici della sapienza e della fantasia creatrice) richiama migliaia di appassionati. Sul podio c'è Lorin Maazel (viene dalla *Turandot* di Puccini diretta alla Scala, ed è proprio così: questi «divi» corrono troppo) e cantata da preziosi solisti. Beethoven ha combinato per loro poche battute, ma bastano a costituire per i cantanti un impegno decisivo e definitivo.

La *Sinfonia* si avvicina ai 160 anni, ed ha una storia ricca di riferimenti con le vicende del mondo. Abolita dalla Restaurazione la *Marsigliese*, spesso la melodia della *Nona* — quella che si sente fischiettare talvolta anche per strada — assunse il ruolo di «seconda» *Marsigliese* e, durante la Resistenza in Europa, fu la *Nona*, intonata prima di morire, a tramandare la speranza e la certezza nei valori della civiltà e della libertà. Beethoven nel 1821 aveva



Ludwig Van Beethoven

suppergiù gli anni che ha adesso Lorin Maazel, ma non ricavo dalla sua ultima *Sinfonia*, nelle due «Academie» a Vienna (esecuzioni per sottoscrizione), che qualche centinaio di fiorini, del tutto insufficienti a dargli un po' di respiro. L'imperatore non andò alla «prima», ma Beethoven fu lui ad essere accolto come un Imperatore. Aveva un frac blu, con bottoni gialli, calzoni bianchi, gilet e, in testa, sotto il cilindro, capelli bianchi come una montagna coperta di neve. (C.F.)

□ **NUOVA CONSONANZA** — Si conclude in questa settimana, al Foro Italo (sempre alle ore 21,25) il bellissimo Festival di Nuova Consonanza. C'è concerto, stasera, con una novità assoluta di Fausto Razi — beato lui, vive un felice momento creativo — e cioè un «Quartetto», dedicato a Goffredo Petrassi che è il musicista intorno a cui si svolge tutto il Festival. Si ascolteranno anche antiche pagine petrassiane, nonché musiche di Ennio Morricone, Macchi, Porena e Scarlato. Martedì, intorno a Petrassi (due «Odi» inedite) avremo musiche di Guàccero e Mauro Bortolotti. Mercoledì, c'è una «Serenata» di Giovanni Salviucci e pagine nuove di Ada Gentile (due anche lei la beatitudine di Fausto Razi). *Oppe, Durko*. Il concerto è diretto da Vittorio Parisi che conclude, giovedì, le «ostilità» (ma la nuova musica non deve mai interromperle), con musiche di De Blasio, Evangelisti, Luca Lombardi e Cardev.

□ **«APERITIVO» ALLA CHITARRA** — Al Teatro Sistina (ore 10,30) stamattina (c'è sempre la ripresa in diretta a Radiotre), suona il chitarrista Carlo Ambrosio. Solista anche di liuto e compositore di buona tempera, Ambrosio offre un «aperitivo» classico: due «Fantasie» di Sor, una «Sonata» di Diabelli, la «Gran Sonata» di Paganini.

□ **ANTONY PEEBLES AL GHIONE** — È un pianista che non scherza. Ha in programma, stasera, le «Sonate» op. 35 e op. 58 di Chopin, nonché il primo e secondo libro delle «Images» di Debussy.



Il chitarrista Carlo Ambrosio

□ **ISTITUTO DELLA VOCE** — Fondato qualche mese fa da Guàccero e Macchi, l'Istituto della Voce ha programmato due concerti e sette Seminari sui vari problemi vocali. Gli ultimi tre (Foro Italo, Sala del Coro della RAI) sono previsti, alle 19, martedì, mercoledì e giovedì.

□ **ORGANI AL CORSO** — Niente paura: si tratta degli organi che il Centro italiano iniziative musicali fa suonare nelle chiese del Corso. Domani è la volta di Marco Mencoboni, interprete di Frescobaldi, Cooperario (in inglese) e Sweelinck (sono in cinque: organisti, organari e compositori fiamminghi vissuti tra il XVI e XVII secolo).

□ **BACH AL GONFALONE** — L'«Oratorio di Natale», di Bach, viene proposto dal Gonfalone nella Basilica di San Giovanni dei Fiorentini, ore 20,30, giovedì, diretto da Wolfgang Seeliger, suonato e cantato dal Coro e dall'Orchestra di Darmstadt.

□ **AUGURI A VIRGILIO MORTARI** — Ha varcato la soglia dei vent'anni quattro volte, e gli suonano l'«Elegia e Capriccio», per violino, contrabbasso e orchestra (Angelo Stefanato e Franco Petracchi), in Via della Conciliazione. Tutto qui. Compositore apparato e operoso, Virgilio Mortari continua tranquillamente ad arricchire il suo nutrito catalogo. È il suo modo di festeggiare la musica che non fugge dal tempo che fugge.

□ **S. AGNESE IN PIAZZA NAVONA** — Martedì alle 21,15 musiche di Vivaldi e Bach. Luca Signorino al violoncello e Wanda Anselmi al clavicembalo. (e.v.)

Ekaterina, la coscienza ferita di una moglie «innocente»

PopRock

□ **MAGNIFICENT FORCE** — Cinque scatenatissimi «breakers». Ore 21, L. 10.000. Dal 19 al 21 al TEATRO CIRCO SPAZIOZERO in via Galvani.

L'ultimissimo prodotto della «street culture» newyorkese è la break dance, una danza acrobatica nata agli angoli delle strade e nelle discoteche del Bronx che, come suggerisce il nome stesso, è fatta di scatti, piroette, movimenti spezzati e ripresi, giravolte a testa in giù ed altri virtuosismi tecnici. Il tutto a ritmo di rap, funky ed electro-dance. Chi ha visto «Flashdance» ha già capito di cosa stiamo parlando.

Si può dire che, al di là della ormai inevitabile commercializzazione, questa forma espressiva di origine spontanea, al pari del rap e della graffiti art, ha da qualche anno sostituito le armi del confronto violento tra «bande» metropolitane, spostandolo sul piano della competizione creativa; in queste forme.

I cinque giovani breaker della Magnificent Force sono: Corey Montalvo, Muhammad Reeves detto Cosmic-Pop, «Fastbreak» Richard Williams, Steve Clemente e Jorge Pabon, l'età media si aggira sui 17 anni.

Jazz

Poca, molto poca musica jazz per le feste natalizie. ● **IL MUSIC INN**, dopo un inizio di stagione intenso e di buon livello, ha chiuso i battenti per una breve pausa festiva. Se ne riparla dopo l'Epifania. ● **AL ST. LOUIS MUSIC CITY** (via del Cardello) da lunedì a sabato sarà di turno un trio composto da Eddi Palermo, Furio Di Castri e Carla Marcotulli. ● **ALL'EXECUTIVE CLUB** (San Saba III) l'appuntamento di giovedì è dedicato tutto alla musica degli anni Trenta e Quaranta con l'impegno di video e discoteca. ● **AL MISSISSIPPI JAZZ CLUB** (Borgo Angelico) ordinaria programmazione con i concerti della Old Time Jazz Band di Luigi Toth. ● **AL FOLKSTUDIO** — Non è proprio jazz ma è d'obbligo segnalare. Da lunedì a mercoledì «Mi meraviglio di essere così allegri», programma di canzoni dalla Svezia. Il 22 «Christmas Hootenanny», il tradizionale appuntamento natalizio con numerosi ospiti.

Arte

Andrea Volo rifà nel Mediterraneo il viaggio di Ulisse

□ **ANDREA VOLO** — Anagni, Palazzo di Monte Frumentario; fino al 23 dicembre; ore 10,30-12,30 e 17-19,30.

Sarà capitato anche a voi, dovendo prendere una strada qui e ora nel presente, nell'incertezza delle idee e dei sentimenti, di vedere nella memoria aprirsi come una voragine che lascia intravedere, opaca e luminosa, una figura o una situazione che credevamo per sempre sepolta. Molta pittura, e buona, di oggi vive tale condizione e ci sono pittori ben consapevoli che gettano scandagliando nella memoria della propria esistenza quanto nella memoria culturale. Andrea Volo è uno di questi pittori e tra i più autentici nella tecnica e nell'immaginazione dello scandaglio poetico.

E un siciliano vive e lavora a Roma che vede il Mediterraneo con un occhio «nordico» (rimossa una grandiosa tradizione di riscoperta). È un pittore di tipo nuovo che vuole arrivare a toccare il corpo caldo del mondo reale consapevole che tra il nostro sguardo e il mondo si sono accumulate tante immagini colte fino a fare uno spessore impenetrabile. E Volo riscopre certe radici del dipingere moderno da Courbet a Fusilli, da Boccia a De Chirico e a Matisse. Il suo cercare pittorico ricorda il vacabondare di Ulisse e della sua presa di co-

scienza. I colori delle figure umane e degli oggetti sembrano salire alla luce piena da una grande profondità carica d'ombra.

La tecnica pittorica di tale riaffiorare della realtà è grandeggiante ma sempre sobria e proba. Il pittore è quasi sempre dentro le sue immagini, in dialogo con le figure presenti e vive di altri pittori antichi e moderni, in uno studio dove di là dalla finestra s'intravede «L'isola dei morti» di Arnold Böcklin. (Dario Micacchi)

□ **ALBERTO ZIVERI** — Accademia Nazionale di San Luca, piazza dell'Accademia di San Luca 77, fino al 10 gennaio; ore 10,12 e 16/20. Una mostra assai importante e bellissima che è una riscoperta dell'attività incisoria di Alberto Ziveri tra il 1926 e il 1983. Promotore è il neonato «Archivio della Scuola Romana» che fa uscire, per l'occasione, presso l'editore De Luca, il Catalogo Generale a cura di Neta Vespignani, Dario Durbé, M. Fagiolo e V. Rivosecchi.

Si tratta di un corpus di ben seicentotré incisioni la gran parte poco note, ignote o inedite. Ziveri che è tanto grande pittore della realtà, forse il nostro più grande e puro, quanto pessimo manager della propria opera, negli anni ha inciso le lastre, ne ha fatta una prova per sé, le ha incartate e messe al sicuro nel suo solarino, anzi inaccessibile, studio di via dell'Anima. Sorte pressoché uguale è toccata, con rare e folgoranti uscite, alla sua pittura.

Sullo stimolo di questa mostra, a quando una mostra del romano Alberto Ziveri in Campidoglio?



Un'opera di Andrea Volo

di Giacomo Leopardi si riferiscono i disegni e le quindi acquedotti in volume che Renzo Vespignani ha inciso per lo stampatore ed editore milanese Raffaele Bandini nel 1983. Non sono illustrazioni ma immagini attuali di riflessione e di fantasia materialista sulle radici del dolore moderno.

Nel segno di un grande rinnovamento tecnico-poetico Vespignani fa un suo straordinario dialogo con la luna leopardiana che illumina cimiteri di auto e di oggetti inceneriti dal più ossessivo consumo di massa.

□ **LE BATEAU DE RECREATION - ALBUM ROMANTICO 1830** — Galleria Carlo Vaglio, via della Lupatella 9, fino al 30 gennaio; ore 10/13 e 17/19,30. La mostra, costruita come un tipico album del tempo, comprende circa ottanta fogli prodotti nell'ambiente romano: piccoli acquedotti, schizzi a varia tecnica, collages tra il 1830 e il 1840 che un immaginario raccoglitore di buon gusto ha messo insieme per documentare la visione romantica della natura e della storia, ma anche dei più privati destini, nella società romana della Restaurazione frugata così bene dall'occhio di Stendhal. Il catalogo è curato da Bianca Riccio e Fernando Mazzocca.

Cinema

□ **SEGGI PARTICOLARI: BELLISSIMO** — Esce il primo prodotto per le feste. E non poteva essere che di Adriano Celentano. Un film d'amore e di risate con tanta musica firmata da Gino Santarecole.

□ **CARMEN STORY** — Arriva finalmente il film che a Cannes ha ottenuto il gran premio della commissione superiore del cinema francese e il premio per il migliore contributo artistico assegnato dalla giuria internazionale. La firma è di Carlos Saura.

□ **QUESTO E QUELLO** — Movie-movie per eccellenza, il film contiene due storie parallele: in una Renato Pozzetto è un disegnatore di stitice nell'altra Nino Manfredi rappresenta una storia d'amore d'altri tempi.

□ **PRENOM: CARMEN** — Il film di Jean-Luc Godard sarà presentato in anteprima nazionale alle 23 di oggi al Teatro Olimpico. Prevendita biglietti dalle 10 alle 13 e dalle 15,30 alle 19.

□ **LUCIANA SAVIGNANO: UNA STELLA** — Luciana Savignano, una protagonista della danza, riconferma al Teatro Quirino (c'è uno spettacolo stasera) l'intensità della sua arte, legando l'anima, dremmo, alle coreografie che interpreta. È la stella che illumina in questi giorni il cielo di Roma.

□ **ELISA MONTE ALL'OLIMPICO** — C'è ancora oggi, al Teatro Olimpico, lo spettacolo di Elisa Monte e della sua Dance Company di New York. Non voltate le spalle. Ma il pubblico di questi tempi è un po' distratto, e tante inattive finiscono col tenerlo lontano da questo o quello spettacolo.

□ **SUITE LUNAIRE A TRASTEVERE** — L'Europa e l'America, antica e moderna, Bach e Debussy, il jazz e l'elettronica, Isadora Duncan e Nicoletta Giannotti, scendono al Teatro in Trastevere (Vicolo Moroni, 3), martedì, per rimanere fino al 26 dicembre.



Nino Manfredi

Stendhal
Storia della pittura in Italia
prefazione di Giulio Carlo Argan
Un geniale scrittore agli esordi davanti ai maestri dell'arte italiana.
«Grandi Opere»
Lire 35.000

Editori Riuniti

SETTIMANA DELL'OCCASIONE

SENZA ANTICIPO SENZA IPOTECA

| | | | |
|---------------------|-----------|------------------------------|-----------|
| ● ALFA GTV | 1.900.000 | ● MINI ESTATE | 2.100.000 |
| ● BMW 320i M60 '81 | 8.700.000 | ● PEUGEOT 204 DIESEL | 1.300.000 |
| ● DYANE 6 '78 | 2.400.000 | ● RENAULT 5 AUT. '79 | 5.200.000 |
| ● FIAT 127 3p '80 | 4.300.000 | ● RENAULT 5 ALPINE '79 | 5.300.000 |
| ● FIAT 127 2p | 1.500.000 | ● RENAULT 14 TL '80 | 4.900.000 |
| ● FIAT 132 a gas | 1.500.000 | ● RENAULT 14 TL | 3.400.000 |
| ● FIAT RITMO 60 2p | 5.300.000 | ● RENAULT 18 TURBO '81 | 7.900.000 |
| ● FIAT ESCORT '80 | 5.300.000 | ● RENAULT 5 ALPINE TURBO '81 | 8.300.000 |
| ● GOLF DIESEL '77 | 3.900.000 | ● RENAULT 9 TSE '82 | 9.300.000 |
| ● GIARDINETTA | 500.000 | ● RENAULT 6 | 600.000 |
| ● LANCIA BETA COUPE | 4.200.000 | ● SIMCA CHRYSLER '79 a gas | 2.700.000 |

AR Concessionaria Renault
AUTOROMA '82
Via Trionfale 7134 (P. Igea) - Tel. 345.14.25 - ROMA
CONDIZIONI PARTICOLARI PER AUTOSCUOLE E TAXI